

# I PADRONI ATTACCANO IL SINDACATO NO LOTTA OPERAIA PER L'OCCUPAZIONE

L'attacco del padronato ha per obiettivo quello della riduzione dell'occupazione, ma anche quello della elasticità totale della manodopera occupata e disoccupata.

I padroni vogliono poter assumere e licenziare chi desiderano e poter usare quanto e come loro conviene gli occupati.

Alcuni obiettivi li hanno già raggiunti:

- a) eliminazione quasi totale del controllo dell'ufficio di collocamento sulle assunzioni con la generalizzazione della chiamata nominativa
- b) elasticità dell'orario di lavoro con l'introduzione di straordinari obbligatori senza sostanziali riduzioni dell'orario di lavoro.
- c) uso incontrollato della cassa integrazione soprattutto quella a zero ore come anticamera dei licenziamenti
- d) fiscalizzazione degli oneri sociali senza nessuna selezione
- e) decentramento produttivo per ridurre la dimensione delle aziende e sfuggire così allo statuto dei lavoratori.

Attraverso queste strade il padronato scarica sui lavoratori e sui disoccupati le conseguenze della fase di recessi ne economica.

Il governo Craxi sostiene nell'istanza questo piano e anzi lo porta avanti in prima persona: ad es. il ministro del lavoro De Michelis gestendo fino a poco tempo fa le PPSS è riuscito a far passare decine di migliaia di licenziamenti aumentando peraltro contemporaneamente la subordinazione dell'Italia alle economie più forti. Di suo Craxi aggiunge l'infame proposta di aumentare l'età pensionabile a 65 anni.

QUELLO CHE È PIÙ GRAVE È CHE LA STRATEGIA DEL SINDACATO E DELLA SINISTRA COINCIDONO IN MOLTI PUNTI SOSTANZIALI CON QUELLA DEL PADRONATO.

Le già ricordate modifiche del funzionamento dell'ufficio di collocamento e la conferma e l'aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali sono già contenuti nell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro e quindi sono state fatte con il pieno accordo del sindacato.

Lo stesso si può dire per la conquista per i padroni degli straordinari obbligatori prevista dai contratti, essa è frutto della linea di disponibilità della confederazioni.

Il blocco della contrattazione articolata trova l'accordo del sindacato non solo perché è contenuto nell'accordo del 22/1 ma anche perché è linea prevalente del sindacato quella della eliminazione dei CDF togliendo loro qualsiasi ruolo.

I PROSSIMI PASSI DEL PADRONATO PER APRIRSI ANCORA DI PIÙ LA STRADA ALL'ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE SONO MOLTO CHIARI:

- a) la riforma della CIG che è contenuta in un progetto di legge già presentato in parlamento: è prevista due anni dopo l'inizio della CIG la progressiva riduzione del pagamento fino a zero, a quel punto il lavoratore è fuori della fabbrica automaticamente.

E' una modificazione radicale dell'istituto della CIG che diventerebbe di fatto una indennità di disoccupazione.

ANCHE QUESTA PROPOSTA È CONTENUTA IN MODO ESPlicito, E INDIRETTAMENTE QUANDO FA RIFERIMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE 1602, NELL'ACCORDO DEL 22/1 E QUINDI VEDE L'ACCORDO DEL SINDACATO.

- b) contro-riforma dello statuto dei lavoratori eliminando tutte le forme di garanzia per i lavoratori che questa legge prevede
- c) eliminazione dei CDF e di tutte le forme di sindacato in fabbrica a favore di un sindacato neocorporativo che contratta solo a livello di vertice.

LA LINEA POLITICA DEL GOVERNO CRAXI MOSTRA NEI FATTI E NELLE INTENZIONI DI VOLER SEGUIRE LA STESSA LINEA ECONOMICA DEI PRECEDENTI GOVERNI A DIRIZIONE DEMOCRISTIANA RIPETENDO E AGGRAVANDO LA POLITICA DI TAGLIO DELLA SPESA PUBBLICA A SCAPITO SOLO DI LAVORATORI E PENSIONATI.



La stessa linea politica delle Confederazioni porta a questa situazione perché punta a gestire la ristrutturazione in accordo con il governo e il padronato subordinando a questo gli interessi dei lavoratori.

*E' una strategia comunque debole perché riceve la sua forza solo dal riconoscimento che viene dalla controparte e non da una propria forza autonoma, il sindacato è completamente subordinato agli equilibri politici del governo ed è ad esso legato mani e piedi.*

Lo stesso strumento dei contratti di solidarietà rischia di essere una proposta pericolosa e inutile :

pericolosa perché proporre riduzioni del salario di qualsiasi tipo in un periodo di pesante riduzione del potere di acquisto non potrà che accentuare le divisioni fra i lavoratori e aumentare la tendenza già molto diffusa alla contrattazione individuale di salari e stipendi, per chi può, e ad accettare di fare straordinari e sabati lavorati perché c'è necessità di recuperare soldi

inutile perché in presenza di un utilizzo unilaterale della flessibilità nell'orario da parte del padrone non potrà avere nessun effetto e nessuna capacità di mobilitazione fra i lavoratori.

TORNARE A DIFENDERE L'OCCUPAZIONE SIGNIFICA ANCHE TORNARE AD IMPORRE UN CONTROLLO RIGIDO DELL'OCCUPAZIONE RIBALTANDO LA LINEA DOMINANTE NEL SINDACATO.

- 1) tornare a lottare per una riduzione di orario seria e consistente rifiutando straordinari e lavoro il sabato e ogni forma di flessibilità gestita unilateralmente dall'azienda.
- 2) eliminazione della CIG a zero ore con l'introduzione della rotazione obbligatoria e nel caso di prolungamento dello statodi crisi riduzione di orario suddivisa fra i lavoratori ma senza riduzioni di orario.
- 3) difesa dello statuto dei lavoratori ed estensione a tutti, anche ai dipendenti delle aziende con meno di 15 dipendenti, dei diritti previsti da questa legge
- 4) riforma del collocamento con l'istituzione di controlli rigidi sulle assunzioni.
- 5) eliminazione della fiscalizzazione degli oneri sociali a pioggia introducendo rigidissimi criteri di selezione legati in particolare al mantenimento dell'occupazione
- 6) rifiuto di qualsiasi prolungamento dell'età pensionabile
- 7) ripresa della lotta per il salario perché non è pensabile tornare a lottare per l'occupazione, per la riduzione di orario ecc. se non si torna a difendere il potere di acquisto di salari e stipendi così pesantemente ridotti dal taglio della scala mobile e da aumenti contrattuali troppo bassi.

Democrazia Proletaria ritiene necessario che il movimento operaio riapra la discussione e l'iniziativa a partire da questi punti che sono la base per ribaltare la linea politica oggi dominante nel sindacato e nella sinistra e poter quindi efficacemente contrastare l'attacco padronale ridando anche spazio e ruolo ad un sindacato realmente rappresentativo degli interessi dei lavoratori.

BOLOGNA 21/9/1983  
VIA S. CARLO 42 TEL 266888

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE DI BOLOGNA